

Scuole a rischio sismico in Fvg Sotto esame duemila edifici

Si comincia da valli del Natisone,
Isontino e Pedemontana pordenonese
dove le costruzioni sono più vecchie

UDINE. Dagli asili alle scuole superiori: le scuole del Friuli Venezia Giulia finiscono sotto esame. La Regione avvia la mappatura di 1.200 plessi scolastici (circa duemila edifici) sulla vulnerabilità in caso di terremoto. Si comincerà dall'area pedemontana pordenonese, dalle valli del Natisone e dall'Isontino, le zone della regione dove le scuole sono più datate, mentre gli edifici più sicuri sono quelli dell'area che fu distrutta dal terremoto del '76 e che sono stati ricostruiti secondo le norme antisismiche.

**LA NUOVA INDAGINE
SUL RISCHIO SISMICO**

La riscrittura della mappa coinvolgerà i tecnici del Geofisico e degli atenei
Primi controlli nella Pedemontana pordenonese, nelle Valli e nell'Isontino

Test sicurezza per 2 mila scuole Fvg

La Protezione civile farà i controlli. Lenna: nessun allarme, solo prevenzione

di PAOLO MOSANGHINI

UDINE. Dagli asili alle scuole superiori: le scuole del Friuli Venezia Giulia finiscono sotto esame. La Regione avvia la mappatura di 1.200 plessi scolastici (circa duemila edifici) sulla vulnerabilità in caso di terremoto. Si comincerà dall'Area pedemontana pordenonese, dalle Valli del Natisone e dall'Isontino, le zone della regione dove le scuole sono più datate, mentre gli edifici più sicuri sono quelli dell'area che fu distrutta dal terremoto del '76 e che sono stati ricostruiti secondo le norme antisismiche.

Tenendo conto del rischio sismico in regione, gli esperti ritengono che un terzo degli edifici scolastici necessiti della massima priorità nei controlli, un altro terzo è ritenuto di fascia intermedia, mentre l'altro terzo è composto da quelli ristrutturati di recente.

L'iniziativa, promossa dalla Protezione civile, durerà tre anni e avrà una spesa di un milione e mezzo di euro. Il progetto è stato presentato nella sede della Regione di Udine dall'assessore alla Protezione civile, Ambiente e Lavori pubblici Vanni Lenna. L'incarico per la valutazione del rischio sismico è stato affidato all'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale/OGS, all'Università di Trieste (Dipartimento di Scienze geologiche ambientali e marine) e all'Università di Udine (Dipartimento di Georisorse e Territorio).

«Il nuovo studio - spiega Lenna - aggiornerà la mappa del rischio del 2001 e la riclassificazione sismica del territorio regionale, che gli atenei di Udine e Trieste e l'Ogs avevano già realizzato nel 2006 recependo un'ordinanza del 2003 della presidenza del Consiglio dei ministri in seguito al crollo della scuola di San Giuliano in Molise».

Dalle analisi effettuate allora emerge che se l'area maggiormente danneggiata dai terremoti del 1976 si può oggi considerare «in sicurezza» dal punto di vista sismico, così non è per un'altra importante parte

della regione dove più della metà della popolazione si trova esposta a un rischio sismico più alto di quello a cui attualmente sono sottoposti gli abitanti delle zone interessate dal terremoto di 32 anni fa. Quell'analisi rivela, inoltre, che più di un terzo della popolazione regionale risulta esposto a rischi comparabili a quelli a cui si trovava la popolazione dell'area terremotata prima del sisma del 6 maggio.

«Non vogliamo fare allarmismo, ma anzi promuovere un'adeguata prevenzione e la programmazione di interventi di ripristino necessari - commenta Lenna - Un ulteriore risultato delle analisi effettuate confermerà, inoltre - aggiunge l'assessore - la decisiva influenza delle condizioni geomorfologiche locali sulla determinazione del danno sismico».

«Gli obiettivi principali dell'attività di prevenzione correlata all'analisi del rischio sismico - ha illustrato il direttore della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Guglielmo Berlasso - sono la riduzione della perdita di vite umane, l'eliminazione delle disuguaglianze esistenti riguardo al livello di sicurezza degli edifici scolastici attualmente utilizzati dai cittadini del Friuli Venezia Giulia, la realizzazione di un catalogo di tutte le strutture scolastiche regionali con la relativa caratterizzazione dei siti e l'individuazione degli interventi necessari per la riduzione del rischio sismico».

**Berlasso: l'area
del '76 oggi è
la più attrezzata**



L'assessore
Lenna e
Berlasso
(Protezione
civile)

La mappatura in Friuli Venezia Giulia delle scuole a rischio sismico



Saranno messi sotto esame 1.200 plessi scolastici, circa 2.000 edifici



Il progetto durerà tre anni



Il costo sarà di un milione e mezzo di euro

■ L'incarico è stato affidato all'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale e alle università di Udine e di Trieste

OBIETTIVI PRINCIPALI

Riduzione della perdita di vite umane



Eliminazione delle disuguaglianze esistenti riguardo al livello di sicurezza degli edifici scolastici

Individuazione degli interventi necessari per la riduzione del rischio sismico

centrometri.it